

«A ROMA! ROMA, ROMA!»

Nonostante gli Alleati, entrammo anche noi

Quando i soldati italiani del CIL già gridavano «Roma, Roma», vennero fermati in quanto gli Alleati, in particolare i britannici, non vedevano di buon occhio l'entrata a Roma delle Unità Italiane.

Il maresciallo Alexander, Comandante del XV Gruppo armate e quindi superiore di Leese, già non si rassegnava all'idea che Roma sarebbe stata liberata solo dalla 5ª Armata Americana e tanto meno era disposto a consentire che a questa liberazione partecipassero unità del Corpo Italiano di Liberazione.

Da qui l'ordine di dirottare il CIL, trasferendolo sul versante adriatico. Gli Alleati dimenticavano, però, che della 5ª Armata faceva parte la 210ª Divisione di Fanteria Ausiliaria composta da italiani. Con un colpo di mano, tutto all'italiana, il 7 giugno 1944, essi riuscirono ad entrare a Roma, tra l'entusiasmo dei romani, con una rappresentanza costituita da una Compagnia di fanti con musica e bandiera, del 67° Fanteria, quello di Monte Lungo, che, dopo aver sfilato in Piazza Venezia, andò a montare la guardia al Palazzo del Quirinale.



La bandiera di Monte Lungo a Roma

ATTENDENDO LA «RISALITA»



Lo scorso anno, nel divulgare su questa nostra rivista l'ineguagliabile passato acquisito dal generale Giorgio Morigi prima di divenire il nostro Comandante, mi ero ripromesso di completarne, con una succinta rassegna della sua vigorosa azione di comando nella nostra Campagna del '43-'45, la meritata rievocazione.

E, pertanto, avevo concluso riportando solo la motivazione della decorazione di Ufficiale dell'OMRI allora concessagli.

Senonché, venuto a conoscenza che – poco dopo la sua scomparsa – ne aveva impareggiabilmente scritto la MOVIM Giuseppe Izzo, colui che più di ogni altro gli era stato vicino prima come Capo di Stato Maggiore della Nembo e poi quale Comandante del 2° Battaglione Paracadutisti, ho suggerito che fosse ripubblicato quello scritto che, oltretutto, accomuna il ricordo del nostro Comandante a quello dell'eroe di Grizzano e che è appropriata introduzione alla «Risalita» del luglio prossimo, il cui momento culminante sarà la celebrazione anniversaria della liberazione di Filottrano, splendida gemma della Nembo.

Allora, saranno più vivi che mai, nel nostro cuore, Morigi, Izzo e l'indimenticabile Comandante del Corpo Italiano di Liberazione (C.I.L.), Utili, il quale dipinse magistralmente «i ragazzi di Morigi».

ARRIVEDERCI ALLA «RISALITA!»

Vincenzo Leonelli

N.B. Il distintivo del C.I.L. è «distintivo d'Onore», dotato di apposito riconoscimento conferito con decreto ministeriale, che deve essere portato soltanto con le decorazioni. (V.L.)